

MAGGIO

1924

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



S. Elena ed i Santi più devoti della Croce di Gesù Salvatore

Cronaca Parrocchiale

Oratorio Maschile di S. Giuseppe

LA NOSTRA SAGRA.

Apriamo o giovani alla esultanza più schietta e più piena. Domenica prossima, 11 Maggio, ricorre il Patrocinio di S. Giuseppe, il Santo del nostro caro Oratorio. Tale ricorrenza è solenne per noi figli dell'Oratorio; è la nostra festa, la nostra sagra.

EVVIVA L'ORATORIO.

Lo ricordate? due anni or sono noi non raggiungevamo il centinaio, oggi i figli dell'Oratorio sono 220.

Siamo molti, ne vero? E non siamo tutti piccoli, ci sono anche grandi. Abbiamo con noi giovani sicuri e baldi della loro fede senza imbavagli e senza paura; abbiamo uomini e padri di famiglia che come cooperatori prestano l'opera loro preziosa e valida nella educazione della gioventù. Noi li amiamo questi giovani e questi uomini e li additiamo all'ammirazione ed al plauso di tutti i buoni. Sono i nostri fratelli maggiori, sono nostri benefattori. Sono loro che ci fanno amare l'Oratorio. Lo frequenteremo sempre l'Oratorio, non lo deserteremo mai. Ormai ci siamo persuasi che l'Oratorio non è un luogo destinato a raccogliere dei poveri fanciulli, o deficienti o pezzenti per farne dei bigotti come pur troppo si crede da molti, ma è una palestra rispettata e rispettabile, aperta ad ogni manifestazione di bene per foggare le coscienze a dittatura di vita, per temprare i caratteri a propositi virili e santi, a fare dei giovani: cittadini onesti, operai laboriosi, cristiani modelli, onore e vanto della Chiesa e della Società.

VOGLIAMO!

Abbiamo un rigurgito di volere. Ma non il volere del pigro che si arresta al beccheggio di desiderii. Il verbo *vogliamo* per noi equivale all'altro verbo: *facciamo*.

Vogliamo che dalla nostra festa si sprigioni una vita ancor più intensa, una vita nuova, che muova battaglia e si ponga in cozzo contro tre nemici: l'ignoranza, l'immoralità, il rispetto umano.

Tre nemici etribili che hanno operato e vanno operando infiniti mali anche nel nostro paese di Pioltello.

IGNORANZA.

Parliamo evidentemente dal nostro punto di vista. Amiamo la scienza umana, la coltiviamo, vorremmo che dal nostro paese provenissero le più celebrate personalità del campo culturale: ma le scienze umane sono sono transitorie, attingono un fine tempora-

neo, sono subordinate ad un'altra scienza, la scienza di Dio: il Catechismo. Piccolo libro che forma una delle glorie più fulgide della Chiesa, codice immutabile di credenze e di leggi, di doveri e di speranze piccolo libro che conforta i cuori, che seda le tempeste, che ci dona la pace. Cercare, trovare Gesù non è il dovere supremo di ogni uomo, non è la sua più alta felicità? E tutte le sventure non provengono dall'averlo dimenticato e maltrattato?

La istruzione religiosa, quella che ci ha dato i nostri più grandi eroi del sapere e della virtù, deve essere il compito principale della nostra vita oratoriana.

IMMORALITÀ

Quanto male, quante vergogne, quanto putridume! Il vizio omai, ha preso la foga della impudenza e della sfrontatezza: dilaga inquinatore non più come un rigagnolo velenoso ma come un torrentaccio irruente, che porta putridume e limaccio a corrompere, a ruinare. E' un disastro. E coloro che sono infetti si fanno trasmettitori del contagio ed il contagio si trasmette sui libri, nei luoghi di ritrovo, nelle colpe personali.

Molti dei nostri fratelli minori non lo avvertono il male, ma ci sono gli emissari del diavolo che si interessano di farglielo conoscere; li allontanano dal bene e li conducono nei luoghi e tra le persone cattive. Sono i lupi che fanno strage del gregge e di preferenza addentano crudelmente i cari, i miti *agnellini*.

O cari genitori che desiderosi del vostro bene ci inviate tutte le feste all'Oratorio, noi vi ringraziamo di questo bene che ci avete procurato.

All'Oratorio abbiamo imparato a fuggire il male e lo fuggiamo, abbiamo imparato a praticare la virtù e tutto lo studio adoperiamo per praticarla; a differenza di altri nostri compagni che non frequentando e disprezzando l'Oratorio s'incamminano sulla strada che li mena a perdizione.

Domenica mattina, quando Gesù entrerà nel nostro cuore, gli vogliamo fare una promessa, un giuramento. Vogliamo essere sempre puri! puri come gli angeli. Puri nel contegno, puri nelle parole, puri nelle lettere, puri nelle parole, puri nelle letture, puri nell'astenersi dalle occasioni specialmente da certi divertimenti che l'esperienza insegna perniciosissimi.

Saremmo cenci e burattini, peggio, saremmo farisei e sepolcri imbiancati, se noi, che ci proponiamo di essere modelli agli altri, non avessimo la mondezza, che ci fa amici del cuore di Dio, ci rende venerabili ai fratelli.

RISPETTO UMANO.

Un'altra fiera che va dilaniando, un nemico di cui si deve dire ogni male. Il rispetto umano è fra le piaghe più purulente della società. Quanti sono consumati da questo male non fioriscono la loro esistenza, ma sono rattrappiti, raggrinziti, con un cuore cattivo che li fa piccini, li fa schiavi, li fa trastullo dei prepotenti!

All'Oratorio ci hanno detto che i primi cristiani furono quasi tutti martiri, cioè subirono la morte piuttosto che lasciare il bene e fare il male. Ebbene anche noi non arrossiremo di frequentare con assiduità l'Oratorio, non ci imbrancheremo con coloro che parlano male della religione, del Papa e dei nostri sacerdoti, professeremo francamente e apertamente la nostra fede seguendo Cristo che ci ha chiamati sotto la sua bandiera. Orgogliosi di essere suoi, perchè il Signore un giorno si vanti di noi presso il Padre.

SIAMO ITALIANI.

La voce della natura e quella della coscienza ci gridano l'inno dell'amore ardente alla Patria che noi vogliamo bella e gloriosa nel Signore. Noi preghiamo per Lei perchè vogliamo vederla felice nella pace e nella concordia dei suoi figli. Un giorno, non troppo lontano per molti di noi, ci verrà domandato l'ambito onore di servirla, forse ci verrà chiesto il sacrificio per Lei; ebbene già sin d'ora noi ci prepariamo a renderlo nobile e generoso, il nostro sacrificio.

O gloriosi caduti, Pioltello si prepara ad innalzarvi un monumento alla vostra santa memoria, ma i vostri nomi gloriosi non saranno appena scolpiti nel freddo marmo, ma qui nel nostro cuore pieno di vita e di amore, nel nostro cuore che vogliamo rendere nobile, virtuoso e grande come il vostro sacrificio. Noi vi abbiamo in benedizioni o Morti per la Patria, noi preghiamo per voi.

SIAMO PIOLTELLESI.

Nulla può attenuare in noi la dolcezza di tale circostanza topografica. Ad ognuno il suo paese bello. Ma a noi ci sembra più bello di tutti gli altri e ci strugge un desiderio ardente di essere sempre figli degni del nostro paese dove siamo amati e con ogni premura guidati sul cammino della virtù. Come aneliamo noi che spunti il sole di Domenica per attestare a tutti quanti ci amano e ci

beneficano, tutta la nostra gratitudine incancellabile. O amatissimo Signor Parroco, a Lei più che ogni altro vuol essere diretto il nostro ossequio e la nostra gratitudine; a Lui che è il nostro primo benefattore. Noi siamo la generazione cresciuta sotto il suo pastorale ministero.

Ci narrano che i nostri padri l'accosero festante or son 19 anni, e sappiamo che i buoni pioltellesi l'ebbero sempre in grande stima e venerazione — e come non potrebbe esserlo? — Ma dal labbro un giorno cadde il lamento; perchè la fede va illanguidendosi e mentre Lei si sacrificava per il bene del gregge, il lupo menava scempio.

Ma Lei si conforti il cuore. Eccoci noi, nelli Davide, che vogliamo abbattere Golia, eccoci noi che Domenica ricevendo nel nostro cuore il Pane degli Angeli Le diremo che le sue fatiche non furono frustrate; eccoci noi che proponiamo di essere collo studio del Catechismo, colla pratica della virtù, il monumento più insigne e imperituro del suo ministero.

Bella e cara, lieta e corroborante la nostra festa. Sorrida il Cielo nel bel sole di Maggio. Ci benedica la cara Madonnina del nostro Oratorio e S. Giuseppe, il nostro Protettore, ci aiuti a maturare i nostri propositi.

OFFERTE PRO ORATORIO.

Sig.ra Felicita Asnagli L. 50 — Sig. Motta Egidio L. 4 — Famiglia Locatelli L. 10 — Famiglia Gadda L. 25 — Sig. Casaghi Francesco L. 10 — Sig. Gironi Riccardo L. 5 — N. N. L. 15 — N. N. L. 30.

Grazie di cuore a tutti i beneattori per i quali invociamo le benedizioni e le grazie del Signore.

Il Consiglio Parrocchiale avverte che è suo intendimento di tenere, durante il corrente anno, un certo numero di conferenze istruttive ed educative.

Il programma verrà reso noto volta per volta, ma assicura fin d'ora che saranno conferenze relative a centenari, feste, scoperte ecc. ecc.

Già fin d'ora si invitano TUTTI INDISTINTAMENTE di qualsiasi IDEA.

Si assicura che saranno attraenti.

